

# La Grande Guerra di Arturo Stanghellini

**Domenica 9 dicembre il prof. Giovanni Capecchi presenta «*Introduzione alla vita mediocre*», uno dei più importanti libri italiani nati dalla prima guerra mondiale.**

La ristampa del libro di **Arturo Stanghellini**, *Introduzione alla vita mediocre* (Tarka 2018) sarà presentata **domenica 9 dicembre alle ore 16.30 presso la Saletta del Sale del Museo Diocesano-Palazzo Rospigliosi** (Ripa del Sale, 3).

L'evento, organizzato dall'**Ufficio Comunicazioni Sociali e Cultura della Diocesi di Pistoia**, prevede una presentazione dell'opera e della vita di Arturo Stanghellini a cura del **prof. Giovanni Capecchi**, intercalata da letture tratte dal volume.

A seguire: «*al museo ...con Arturo Stanghellini*», **apertura straordinaria e visita guidata gratuita** del Museo Diocesano - Palazzo Rospigliosi.

---

*Pubblichiamo di seguito l'articolo di Giovanni Capecchi dedicato alla ristampa del volume e pubblicato sull'ultimo numero del settimanale "La Vita".*

Nella biografia e nell'opera di Arturo Stanghellini (nato a Pistoia il 2 marzo 1887) i tre anni trascorsi sul Carso, dal 6 luglio 1916 al 4 novembre 1918, seguiti dall'attesa del congedo arrivato solo il 28 luglio 1919, corrispondono a una violenta e insanabile cesura. Un vero e proprio abisso separa la vita di prima dalla vita di dopo. Ha scritto in un profilo autobiografico steso intorno al 1930: «Appartengo alla generazione che è stata tagliata in due dalla guerra, e proprio nel fiore della giovinezza. Bisogna comprendermi. Di là è rimasta la quieta passione per l'arte e gli studi, di qua un adattamento forzato alla vita dai posti numerati, che qualche volta dà al mio spirito languori di convalescenza».

Sul Carso, tra il fango e il fetore dei cadaveri, Stanghellini, come molti altri della sua generazione, consuma la giovinezza, brucia le tappe dell'esistenza avendo la forte sensazione, una volta rientrato nelle comodità della vita di pace, di aver raggiunto il culmine della propria esperienza umana proprio in quei giorni terribili ed eroici. La guerra "di talpe" ha fatto convivere per mesi e mesi con la morte, ha rivelato la fragilità dell'uomo, ha fatto scendere nell'inferno dell'orrore, tra rumori assordanti di artiglierie, morti inutili per conquistare cime dai nomi sconosciuti e silenzi abissali; ma questa guerra, non desiderata e non vissuta come festa, affrontata con paura ma anche con orgoglio (l'orgoglio di chi, nonostante l'attaccamento alla vita, non fugge di fronte al destino che lo mette costantemente al cospetto della morte), attraversata con altri uomini che il pericolo rende fratelli, finisce per rappresentare il momento fondamentale della propria vita, la stagione alla quale - come afferma Paolo Monelli in uno dei "classici" della letteratura di guerra, *Le scarpe al sole* - il combattente resterà «avvinto» per sempre.

Rientrato a casa alla fine di luglio del 1919, il tenente appena congedato trova finalmente la quiete necessaria per scrivere, riutilizzando anche gli appunti presi su un taccuino nei giorni della trincea. E - tra l'agosto e il dicembre di quell'anno - compone il suo libro più intenso, *L'Introduzione alla vita mediocre*, frutto dell'esperienza tragica vissuta tra il 1916 e il 1918, ma anche dell'amarezza provata dal reduce che aveva riposto ben altre aspettative nella rinnovata pace. Un'amarezza evidenziata dal titolo stesso del libro, preferito all'iniziale *Memorie di un intervenuto*.

*L'Introduzione alla vita mediocre*, che era stato ristampato nel 2007 dalle edizioni pistoiesi della Libreria dell'Orso e che in questo 2018 ha ripubblicato l'editore Tarka di Massa, è uno dei libri italiani più importanti nati dall'esperienza della guerra, attento ai fatti esterni (memorabili sono le pagine su Caporetto) ma fortemente piegato sull'interiorità dell'autore-protagonista. Con un linguaggio in molte pagine lirico, racconta il viaggio verso la trincea. Ma descrive anche il ritorno a casa dopo l'armistizio. Un ritorno tutt'altro che sereno: Stanghellini descrive infatti - facendosi portavoce di una generazione di reduci - l'impossibilità di ricominciare la vita di sempre, di riallacciare i legami (e riprendere le conversazioni) con coloro che non sanno cosa sia la guerra; narra l'itinerario verso la propria abitazione di chi sente di aver speso la giovinezza al fronte, di essere precocemente invecchiato, di non potersi riadattare alle "ore

piccine” dopo gli istanti intensi della guerra, di non riuscire ad inserirsi in quella che appare ormai con chiarezza come una vita mediocre.



Diocesi di  
Pistoia



MUSEO DIOCESANO  
PALAZZO ROSPIGLIOSI

Museo Rospigliosi  
Palazzo Rospigliosi  
Saletta del Sale  
(Pistoia, ripa del Sale 3)

**Domenica 9  
dicembre  
ore 16.30**



A seguire...

Un evento a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali e  
Cultura della Diocesi di Pistoia

**1918-2018**

## **La Grande Guerra di Arturo Stanghellini**

Presentazione della ristampa di  
«Introduzione alla vita mediocre»  
(ed. Tarka, 2018)  
a cura del Prof. **Giovanni Capecci**

«Verso le quindici - se bene ricordo- la radio che seguiva la nostra colonna d'avanguardia della VI armata ha intercettato la notizia della firma dell'armistizio di Villa Giusti.

In un baleno s'è sparsa tra i soldati e allora è accaduta una cosa d'austerità religiosa. Nessuno sul principio ha parlato, nessuno ha sorriso. Avevamo tutti gli occhi rivolti al passato, alla lunga via seminata di croci.

Nessuno ha saputo sorridere.  
I fortunati hanno fatto questo regalo ai morti, di non sorridere».

al museo ...con Arturo Stanghellini

**apertura straordinaria  
e visita guidata gratuita del  
Museo Diocesano - Palazzo Rospigliosi**